

COMUNE DI DOMUS DE MARIA (SU)

“DAL MARE ALLA MONTAGNA” ATTRAVERSO I CAMMINI IMMERSI NELLA NATURA

Il Comune di Domus de Maria è situato nella parte meridionale del Sud Sardegna, si estende per circa 92 km² di territorio, di cui 12 km lineari di fascia costiera.

La cittadina ha avuto la sua origine nel Settecento, il suo territorio è contraddistinto da due aspetti morfologici: uno montano, nel quale si trova il centro abitato, e uno costiero con mare limpido e cristallino, spiagge pulite, dune coperte da ginepri secolari e lagune che ne accrescono le bellezze naturali.

La stupenda fascia costiera di Chia, con le rinomate omonime spiagge, comprende la costa da “Monte Sa Guardia”, con l’isolotto di Su Cordolinu, fino a Capo Spartivento. Questo territorio è caratterizzato da lunghe falcate sabbiose inserite tra piccoli promontori rocciosi che contraddistinguono il paesaggio litoraneo insieme all’isolotto di Su Giudeu.

L’Area Marina Protetta “Capo Spartivento” comprende le acque afferenti al solo territorio di Domus de Maria e si estende dal promontorio di Capo Spartivento, dove è situato l’omonimo faro, all’area della torre di Chia.

UN TERRITORIO RICCO DI STORIA

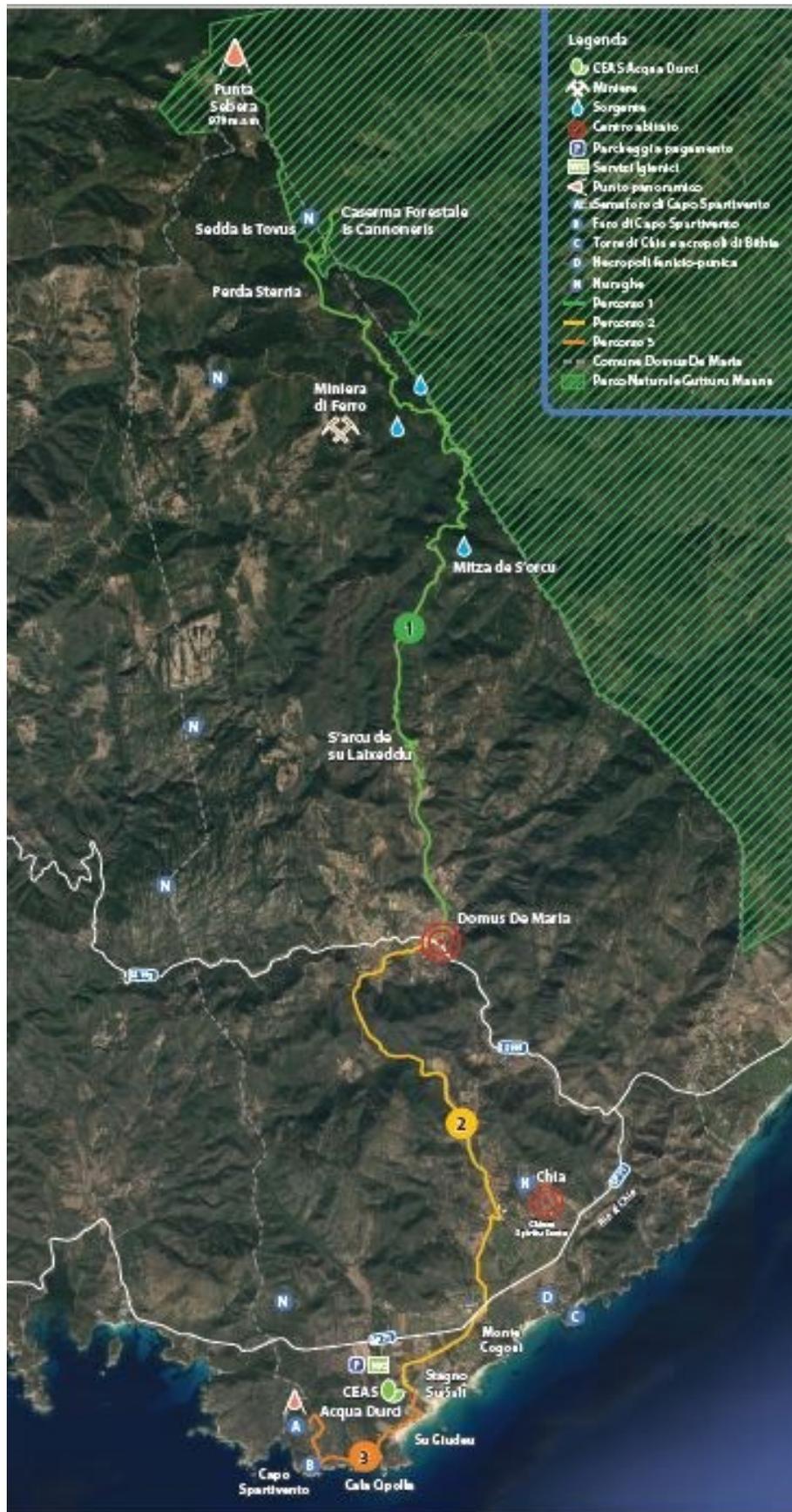
Questo territorio è ricco di storia sin da epoche antiche. In particolare, sono due i momenti nei quali questa area emerge per la complessità dell’insediamento, la fase dei nuraghi e quella urbana (Bithia). In età nuragica la presenza di numerosi nuraghi, oltre alle altre strutture quali tombe di gigante o villaggi, ci presenta un quadro di occupazione dello spazio nelle varie morfologie. Interessa lo spazio costiero come parte di una antica rotta a livello internazionale del Mar Mediterraneo. Si può ipotizzare che questo ruolo lungo la rotta meridionale della Sardegna sia attestato dallo stesso toponimo Bithia (Byt’n). Si tratta di un complesso di nomi che caratterizzano scali marittimi e di insediamento nuragici e che, successivamente, diventeranno sede di città fenicie e, poi, romane.

L’Amministrazione Comunale di Domus de Maria è da sempre impegnata nella salvaguardia dell’ambiente e ha predisposto alcuni sentieri percorribili anche a piedi in totale sicurezza, immersi nella natura, con l’obiettivo di valorizzare le bellezze naturalistiche del proprio territorio, attraverso l’istituzione di tre itinerari sostenibili:

Percorso 1: Dal centro abitato di Domus De Maria alla Foresta de Is Cannoneris ove ha sede il Parco naturale di Gutturu Mannu

Percorso 2: Dal centro abitato di Domus De Maria al CEAS Acqua Durci – il collegamento tra la montagna ed il mare.

Percorso 3: Fascia costiera di Chia: dal CEAS Acqua Durci al Semaforo del promontorio di Capo Spartivento



Percorso 1: Dal centro abitato di Domus De Maria alla Foresta de Is Cannoneris ove ha sede il Parco naturale di Gutturu Mannu

Il percorso è di 13km e comprende l'esteso e notevole complesso forestale di Is Cannoneris, partendo dall'abitato di Domus De Maria si individua un tragitto di sentirei e mulattiere percorribili anche a piedi. Via via che si sale si attraversano le aree boscate fino a Punta Sebera per godere di un eccezionale punto panoramico che spazia dal Golfo degli Angeli alle coste del Sulcis.

Lunghezza percorso: 13 km

Dislivello: 650 m

ALLA SCOPERTA DELL'AMBIENTE FORESTALE – percorso 1

Le foreste demaniali di Pixinamanna, Is Cannoneris, Monte Nieddu (Pantaleo) e Gutturu Mannu, situate nella Sardegna sudoccidentale, costituiscono il più esteso complesso boscato di proprietà della Regione Sarda, ampio circa 16.000 ettari, che le ha interamente accorpate. In questo compendio domina il bosco sempreverde mediterraneo in tutte le sue "facies" frutto non solo dei fattori pedoclimatici ma anche della mano dell'uomo, buon ultimo ad intervenire ma capace di produrre profonde trasformazioni. La mancanza di insediamenti abitativi all'interno di questo compendio, dovuta verosimilmente alla sua morfologia particolarmente acclive e accidentata, ha consentito la conservazione di una copertura forestale pressoché continua ma non omogenea, anzi varia col variare della orografia, dei substrati pedologici, della esposizione e della giacitura. Così che possiamo trovare le specie più termofile come il carrubo, il ginepro, il lentisco e l'euforbia, ma anche specie tipicamente montane come l'agrifoglio e il tasso per non parlare del leccio. La pratica selvicolturale ha caratterizzato la gestione dei boschi (essenzialmente di leccio) negli ultimi secoli per produrre soprattutto carbone vegetale, mentre attualmente viene privilegiata una gestione più conservativa tesa a migliorare la qualità dei boschi. Gli interventi di rimboschimento della mano pubblica e l'introduzione delle conifere hanno inciso relativamente sulla fisionomia dei luoghi, mentre il controllo del pascolo e degli incendi ha certamente favorito la dinamica evolutiva della vegetazione naturale dalla macchia al bosco. Molteplici sono i pregi di questo complesso che, non a caso, costituisce il cuore del Parco Naturale Regionale di Gutturu Mannu, istituito ai sensi della L. R. n. 31 del 1989; si ritenne opportuno far coincidere il perimetro con quello delle Oasi Permanenti di Protezione Faunistica già esistenti (circa 16.000 ettari). Il Parco ricade all'interno della Zona di Conservazione Speciale ITB 041105 "Foresta di Monte Arcosu" di circa 30.000 ettari.

Il maggior pregio è dato dalla presenza della popolazione più ricca di cervo sardo che 50 anni fa rischiava l'estinzione. Queste foreste non sono soltanto delle oasi faunistiche di primaria importanza ma nascondono angoli di alta naturalità poco conosciuti, pregresse attività minerarie e quindi umane che hanno lasciato tracce che possiamo scoprire camminando a piedi nei sentieri aperti dai cercatori di funghi che, numerosi, frequentano questi luoghi.

Le caratteristiche geo-minerarie

Il territorio di Chia e la Costa del Sud si trovano nell'ampio Golfo di Cagliari nella Sardegna Sud-Occidentale. La zona è caratterizzata da un antichissimo nucleo di rocce, probabilmente risalenti al Pre-Cambriano, che affiora proprio nell'estremo settore meridionale, presso Chia, Capo Spartivento e M. Filau. E' costituito da scisti cristallini e gneiss, ossia rocce fortemente metamorfosate, per questo difficilmente databili con certezza. Il paesaggio è caratterizzato dal complesso di Monti Sa Guardia che si sviluppa a ridosso del tratto marino-costiero, così pure si configura il complesso di Monte Sa Guardia Manna sul quale si struttura il sistema a baie e promontori di Capo Spartivento. Il Comune di Domus de Maria è stato compreso nel Parco Geominerario.

Percorso 2: Dal centro abitato di Domus De Maria al CEAS Acqua Durci – il collegamento tra la montagna ed il mare.

Dal centro abitato di Domus De Maria per raggiungere il Ceas si percorre la strada Baccu Mannu – Semaforo che permette di osservare l'assetto agricolo che si è sviluppato lungo la valle. La strada panoramica costeggia anche la zona umida della piana di Chia fino alle pendici di Monte Cogoni da dove si svolta verso il mare in direzione della spiaggia "Su Giudeu", sino ad arrivare alla località "Acqua Durci" dove è ubicato il CEAS.

Il CEAS è situato di fronte allo stagno denominato "Su Stangioni de su Sali".

Lunghezza percorso: 9km

Dislivello: 70m

Percorso 3: Fascia costiera di Chia: dal CEAS al semaforo di Capo Spartivento

Partendo dal CEAS Acqua Durci si percorre la strada Baccu Mannu – Semaforo ed a 2km si raggiunge il punto panoramico del Faro di Capo Spartivento dalla cui alla sommità, ex Semaforo, è possibile ammirare il paesaggio costiero dalla Torre di Chia a Capo Teulada. Il sentiero si snoda lungo la costa e attraversa tutte le spiagge più spettacolari ed i relativi stagni retrodunali. Successivamente, il sentiero prosegue in forte pendenza lungo la sella che porta al Faro di Capo Spartivento, area di pregio paesaggistico e di panorama mozzafiato.

Lunghezza percorso: 3,41km

Dislivello: 174m

IL PAESAGGIO DA CAPO SPARTIVENTO SI ELEVA A MONTE SA GUARDIA MANNA – Percorso 3

Al limite occidentale della piana di Chia si giunge in vista della dirupata mole del Capo Spartivento con le sue emergenze rocciose sovrastate dal faro. A partire da questo punto il paesaggio costiero si modifica bruscamente e lo sguardo spazia sulle vedute spettacolari che si aprono su un ambiente naturale totalmente integro. Oltrepassato il Capo Spartivento, superato il valico, la vista si apre su tre insenature. I maestosi graniti strapiombanti sul mare, ricoperti da una fitta macchia, hanno anfratti di ogni dimensione e colore intagliati nella roccia rossa, e si specchiano in un mare azzurro tra i più limpidi ed incantevoli. Il paesaggio della mole del Capo Spartivento è caratterizzato da una vegetazione rigogliosa ed interessante: dall'olivastro al lentisco, all'euforbia arborea, oppure da alcuni tratti di macchia formata quasi esclusivamente dal ginepro sabino e da altri in cui è presente anche il cisto e la ginestra spinosa. Alla base della costa alta e rocciosa cresce la vegetazione pioniera su cui spicca il finocchio di mare. Guardando dal mare, ad est dell'ammasso granitico, è incastonata tra le rocce rossastre l'insenatura della Cala Cipolla (Porto Simoni Cibudda) dove, dietro la bellissima spiaggia di sabbia quarzosa, sui cespugli e la macchia, dominano le chiome verdi del ginepro coccolone e di quello fenicio accanto al lentisco. Salendo con lo sguardo le pendici del promontorio che separa dalla spiaggia di Su Giudeu, nella macchia si notano anche gli olivastri, la fillirea, il carrubo e l'euforbia. La veduta della scogliera genera una suggestione che nasce dal fenomeno geologico, dalle rocce granitiche e metamorfiche variamente erose e frastagliate in modo da formare scogli dai colori mutevoli, che vanno dal rosso al grigio. Subito a ridosso di questo tratto marino costiero si sviluppa l'emergenza di Monti Sa Guardia con aree estese coperte da macchia mediterranea che si possono osservare anche nel Monte di Sa Guardia Manna, dal quale discende il complesso di baie e promontori di Capo Spartivento, dove ha origine il limite dell'Area Marina Protetta "Capo Spartivento".